

Con "Una scelta in Comune" da lunedì 8 febbraio è possibile aderire all'associazione

Aido, la bellezza di donare

Diego Cambiaso

Da lunedì a Novi è possibile aderire all'Aido, l'Associazione italiana donatori di organi anche all'anagrafe comunale. Il progetto prende il nome simbolico di "Una scelta in Comune" ed è realizzato in collaborazione con il coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti su proposta dell'Aido, gruppo Frederick di Novi Ligure. Tutti i cittadini maggiorenni potranno quindi recarsi all'anagrafe e compilare il modulo di adesione per scegliere di donare i propri organi e tessuti oppure no. Il progetto si pone come un esordio in provincia di Alessandria e verrà chiesto automaticamente di compiere una scelta nel momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. L'idea è naturalmente quella di aumentare il numero di donatori, che verranno direttamente registrati nel Sit (Sistema informativo trapianti) che viene consultato dai medici per effettuare i trapianti. L'Aido a Novi è, come detto rappresentata dal gruppo Frederick e opera sul territorio



novese dal 1983. Da quell'anno i volontari del gruppo si prodigano per diffondere le informazioni sull'importanza della donazione organi. Anche perché in realtà in Italia, che conta una popolazione di poco superiore ai 60 milioni di abitanti, coloro che hanno aderito alla donazione post mortem dei propri organi sono 1.598.740. Il Piemonte si piazza al quinto posto nella classifica dedicata alle regioni con 100.888 persone che hanno espresso volontà positiva.

Scavando ancora si scopre che la provincia di Alessandria è fra le più generose del Piemonte, con 11.168 adesioni all'Aido.

A Novi attualmente i dati parlano di 7 trapianti eseguiti dall'ospedale San Giacomo. In realtà i novesi si dimostrano piuttosto propensi alla donazione visto che 181 di loro hanno aderito tramite l'Asl e altri sei si sono già registrati in Comune.

Non dati altissimi, anche se in realtà Novi si piazza davanti a città ben più grandi come la stessa Alessandria (75 adesioni in totale), Asti (49), Ivrea (4) e Casale Monferrato (68).

Il 102enne Costa apprese le prime nozioni di medicina durante il secondo conflitto mondiale

La città dà l'addio a Mario il farmacista

(d.c.) Si è spento a 102 anni Mario Costa, storico farmacista di Novi Ligure.

Costa era conosciuto da molti in città visto che vide la rinascita della cittadina dopo la Seconda guerra mondiale, alla quale partecipò con il grado di sottotenente, per poi essere congedato come capitano, titolo che ha sempre portato con orgoglio.

Fu proprio durante il conflitto che apprese le prime nozioni di medicina, dato che fu impiegato come addetto alla Sanità.

Dopo la guerra si sposò con

Ada, e nello stesso periodo rilevò la farmacia Scotti, in quel tempo in piazza della Repubblica.

In quel luogo di lavoro, ma soprattutto di passione, vide passare generazioni di novesi grandi e piccoli fino alla pensione, giunta negli anni '80 quando si ritirò a vita privata.

Decise, quindi, di dedicarsi alla sua città contribuendo al restauro della facciata di palazzo Negrone.

I cittadini devono ringraziare lui se oggi passeggiando davanti allo splendido edificio possono ammirare gli

affreschi che furono rimessi "a nuovo" grazie anche alla Sovrintendenza che diresse i lavori.

Una delle gioie maggiori per Costa è stata certamente la bella cavalcata dell'Alessandria calcio in Coppa Italia, visto che era un accanito sostenitore dei grigi, sebbene non fosse stato un calciatore.

Al pallone Mario Costa preferiva le racchette da tennis e la vela.

Il farmacista se ne è andato nel suo appartamento proprio di palazzo Negrone di piazza Dellepiane.



Basaluzzo, apertura del centro Clindent

Lo scorso venerdì in molti si sono recati all'evento Clindent, per festeggiare il primo anno di apertura del centro. Tra gli altri erano presenti: a fare gli onori di casa per Clindent, il dottor Federico Ceppellini; tra gli ospiti il sindaco di Basaluzzo Ludovici; il sindaco di Novi Muliere con il vice sindaco Broda; il maresciallo dei carabinieri, comandante della stazione di Capriata, Giusto Santificato; il direttore dell'Outlet di Serravalle Daniela Bricola; Fausto Coppi; il presidente dell'Ascom Massimo Merlano e il presidente di Telecit Giorgio Tacchino. (foto Dieffe)

Il medico arquatese riceverà chi non possiede tessera sanitaria

La mano tesa di Diego Sabbi

ARQUATA SCRIVIA

(d.c.) Ha visto la luce lunedì 1° febbraio il primo ambulatorio dedicato a chi non è in possesso di tessera sanitaria e quindi non rientra nei benefici del Servizio medico nazionale. A volerlo è Diego Sabbi, medico arquatese molto conosciuto in paese. L'idea alla base di questo servizio è naturalmente quello di consentire a chiunque ne avesse bisogno di poter ricevere le cure adeguate, sapere quali farmaci acquistare, previa apposita ricetta, ma anche come fare per regolarizzare la propria posizione.

Il dottor Sabbi, sul quale girano voci (anzi qualcosa di più ormai) di una possibile sua candidatura a sindaco alle prossime elezioni, riva sinistra dello

Scrivia, riceverà questi pazienti ogni mercoledì sera dalle 21 alle 22.30. Anche altri medici del "Centro medico 3 valli" parteciperanno attivamente, consentendo in questo modo di non attingere a fondi pubblici, ma le spese verranno divise tra i membri del centro. Il medico ha incassato numerosi "mi piace" in rete da parte di suoi pazienti e non. Il gesto di Sabbi e degli altri medici che partecipano al progetto ha anche aiutato molti cittadini a sapere che effettivamente i cittadini "irregolari" non hanno il diritto ad accedere alle cure di base, come il medico di famiglia, ma anche al pediatra, possono soltanto recarsi al pronto soccorso.

Il medico arquatese ha chiarito che si tratta di una goccia nel mare, ma che da qualche parte bisogna pur cominciare.